



# Club Alpino Italiano - Sezione di Besozzo

## Rifugio Giulio De Grandi Adamoli

Passo Cuvignone - Alpe di Cuvignone - Valcuvia - 977 m



Poggiolo di Castelveciana

### Un po' di storia

Il Rifugio Adamoli è situato nella parte N della Provincia di Varese, lungo la sponda del Lago Maggiore, a una altitudine di 977 m, a breve distanza dal Passo del Cuvignone e in prossimità dei rilievi del Monte Nudo - Monte la Teggia. Il Rifugio era, in origine, un edificio rurale dell'Alpe di Cuvignone utilizzato come cascina. L'Alpe di Cuvignone, fu, infatti, utilizzata fino dai tempi più antichi come alpeggio degli abitanti della vicina Vararo (Cittiglio). L'alpeggio era caratterizzato da ampie aree prative per il pascolo di mucche e pecore nel periodo estivo e da edifici destinati al ricovero degli animali (stalle) e dei pastori (baite), nonché alla lavorazione del latte. Le attività pastorali vengono via via abbandonate dal secondo dopoguerra, fino al completo abbandono negli anni sessanta.

Negli anni venti del Novecento il Dopolavoro aziendale della Cartiera Donzelli di Besozzo affitta dalla famiglia Merlo di Castelveciana una baita con stalla, che, debitamente ristrutturata, è utilizzata come base d'appoggio per le attività ricreative delle maestranze (sci ed escursionismo) e come "casa vacanza" per i figli dei lavoratori. Proprio per iniziativa di quegli appassionati di montagna nasce nel luglio 1930 il CAI di Besozzo, dapprima sottosezione del CAI di Varese e, dal marzo 1931, sezione autonoma. La baita diventa rifugio del CAI; il 22 novembre 1931 è ufficialmente inaugurato il rifugio sezione che viene intitolato a Giulio De Grandi Adamoli, giovane concittadino e appassionato alpinista morto nel 1928 (vedi box), per riconoscenza nei confronti dei benefattori conti De Grandi Adamoli. Negli anni sessanta l'edificio è ampliato con l'aggiunta dell'attuale locale ristorante. Ma è solo nel 1987 che il CAI di Besozzo ne diventa proprietario per espressa con "volontà testamentarie di Giovanni Merlo."



### Gli edifici dell'Alpe Cuvignone

La storia e l'attività del rifugio-capanna Giulio De Grandi Adamoli non possono essere disgiunte da quelle delle strutture dello stesso CAI di Besozzo presenti sull'area: la Vecchia e la Nuova colonia. La Colonia vecchia, situata sul dosso poco più in alto dell'attuale rifugio in direzione del passo di Cuvignone, viene costruita nella prima metà degli anni trenta per accogliere un numero sempre maggiore di bambini, in una struttura più capiente e adeguata della stessa Capanna. Il progetto è reso possibile da un consistente lascito dei conti De Grandi Adamoli, in memoria del figlio Giulio, e da un'erogazione della Cartiera Donzelli di Besozzo a favore dei figli delle maestranze dell'azienda, a cui era destinata la colonia. La colonia rimane attiva fino agli anni 1967 - 1968, quando entra in funzione il più ampio e moderno edificio della



Carta 3V - Via verde varesina, scala 1:35.000

Colonia nuova, che sorge su un'ampia area pianeggiante a duecento metri dal vecchio complesso. I lavori della Colonia nuova iniziano nel 1966, in seguito alla donazione di E. 20.000.000 dei conti De Grandi Adamoli; viene inaugurata ufficialmente nel 1968 e denominata Casa alpina Giulio De Grandi Adamoli. Completamente restaurata nel 2015 grazie a un rilevante contributo economico del GAL (Gestione attività locali) della Comunità montana valli del Verbanò è attualmente in funzione e ogni anno ospita per alcune settimane estive le vacanze di bambini e adolescenti.



### Giulio De Grandi Adamoli

Il 22 novembre 1931 la capanna-rifugio del CAI di Besozzo del passo di Cuvignone viene inaugurata ufficialmente e intitolata al giovane alpinista Giulio De Grandi Adamoli, precipitato alcuni anni prima da una falesia nei pressi di Portofino. Giulio era nato nel 1908 a Varese, figlio del dottor Silvio De Grandi e di Emilia Adamoli; nipote, per parte di madre, di Costanza Adamoli Gibbs e del più famoso Giulio Adamoli, garibaldino e combattente accanto a Garibaldi di molte battaglie del nostro Risorgimento, nonché personaggio rilevante nel panorama politico varesino. La famiglia possedeva un palazzo nella parte alta del paese di Besozzo ed era fortemente presente nella vita sociale del paese. Giulio a soli vent'anni e già promettente studente universitario di ingegneria perde la vita tentando un passaggio sulla cornice degli scogli di Portofino il 18 agosto 1928. Per onorare la sua memoria i genitori donano una cospicua somma di denaro al CAI di Besozzo per la costruzione dell'edificio della prima colonia di Cuvignone (Colonia vecchia). Sulla facciata dell'attuale rifugio viene apposta una targa ricordo dedicata a Giulio De Grandi Adamoli. I De Grandi Adamoli non mancano di erogare una somma importante anche per la costruzione della Nuova colonia, inaugurata nel 1968 e denominata Casa alpina Giulio De Grandi Adamoli.

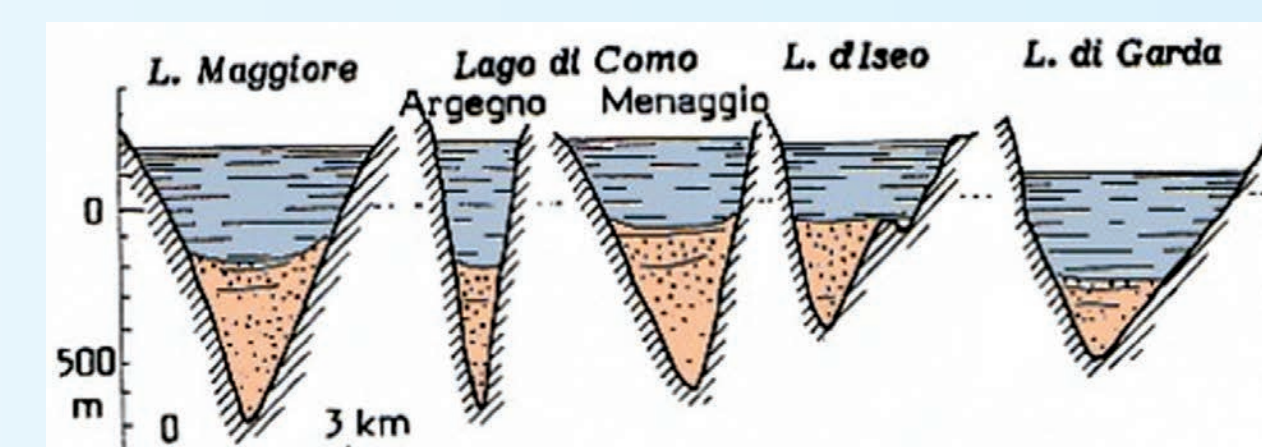


### Geomorfologia

Il Rifugio si colloca in un contesto caratterizzato da una morfologia aspra data dalla presenza predominante del substrato roccioso e di rilievi, con pendii ripidi anche con pareti verticali di alcune decine di metri di altezza. Il substrato, di tipo carbonatico, è affiorante o subaffiorante. La copertura glaciale è assente e solo raramente limitata a placche discontinue attribuibili alla massima espansione glaciale (versante W del Pizzo del Cuvignone). Più estesa è invece la copertura detritica postglaciale che copre la parte superiore del versante N dei Pizzoni di Laveno e parzialmente quella del Monte Nudo. Dalla panoramica balconata rocciosa posta nelle immediate vicinanze si può ammirare uno straordinario scorcio del Lago Maggiore. L'origine del lago Maggiore, vista la forma ad U del suo fondale e la presenza di depositi morenici è sicuramente glaciale, è stata lungamente attribuita all'azione modellante dei ghiacciai che occupavano l'area durante le glaciazioni quaternarie, tra circa 800.000 e 20.000 anni fa. Attraverso rilievi geosismici si è però scoperto che il fondale del lago Maggiore è occupato per una profondità di decine e a volte centinaia di metri, da detriti e sedimenti, sotto i quali il profilo del fondo roccioso ha però la tipica forma a V delle valli fluviali, cioè scavate da un fiume. L'escavazione glaciale è quindi avvenuta su una preesistente valle fluviale, ovvero i grandi ghiacciai quaternari sono passati in valli che esistevano già.

### IL LAGO MAGGIORE

Il Lago Maggiore (o Verbanò) deriva il suo nome dal fatto che in passato era il più esteso dei laghi prealpini: fino alla formazione della Piana di Fondotoce, infatti, era unito al Lago di Mergozzo. Le sue rive appartengono al Canton Ticino (Svizzera) ed alle province Verbanò-Cusio-Ossola, Novara e Varese (Italia). È il secondo lago d'Italia per superficie dopo il lago di Garda e per profondità dopo il lago di Como.



Profilo dei laghi subalpini italiani. Grazie a indagini sismiche, si ritiene che durante il tardo Miocene dei fiumi abbiano scavato profondamente le antiche valli. Solo dopo, durante il pliocene, è intervenuto il modellamento da parte dei ghiacciai. Da Finck, Marine Geology

### Geologia

La zona attorno al Rifugio Adamoli è caratterizzata da estese coperture neogenico-quaternarie, con spessori rilevanti nel settore centro settentrionale che via via si assottigliano nel settore meridionale dove è esposto il basamento roccioso. Le formazioni affioranti comprendono essenzialmente termini triassici e giurassici di natura carbonatica; la successione poggia in discordanza sulla successione vulcanica permiana e sugli scisti della Serie dei Laghi, pre-ercinici, che costituiscono il basamento cristallino metamorfico.

### Unità di substrato roccioso

Nel territorio affiorano quasi esclusivamente rocce sedimentarie delle Prealpi meridionali, parzialmente ricoperte da coperture neogenico-quaternarie principalmente di origine glaciale, come esposto nel paragrafo precedente. Le unità sedimentarie poggiano a loro volta su rocce più antiche appartenenti alla serie vulcanica e al basamento cristallino della Serie dei Laghi; queste affiorano in modo discontinuo nel settore centro orientale del territorio e sul versante settentrionale della Rocca di Caldè. Come materiale da costruzione è stato molto utilizzato in passato il granito rosa di Baveno. Sono peraltro conosciuti gli usi costruttivi antichi della pietra d'Angera (utilizzata ad esempio nell'antichità classica, e nel periodo medioevale), mentre le cave di calcare di Caldè fornirono per lunghissimi secoli la materia prima per la calce con cui vennero innalzati edifici di Lombardia e Piemonte, complice la facilità di trasporto tramite barca, prima sul lago, poi sui navigli milanesi.

### Clima

Il Rifugio Adamoli è situato nella fascia climatica dei rilievi montuosi prealpini e pertanto risente dell'effetto protettivo della catena delle Alpi, che lo riparano dai venti freddi settentrionali e dalle perturbazioni provenienti dal versante nord alpino. La barriera montuosa modifica le condizioni atmosferiche generali e da origine ad un clima meno rigido con una più marcata impronta mediterranea. La presenza del Lago Maggiore mitiga gli estremi di temperatura: l'escursione media annua nel periodo 1967 - 2000 risulta infatti pari a circa 19,8 - 20,0 °C, che rientra tra quelle caratterizzanti climi intermedii, ovvero non tipicamente continentali né tipicamente marittimi, ma più vicina a quello continentale. Il regime delle piogge è di tipo "sub-italiano alpino", con stagioni autunnali e primaverili più piovose: la frequente presenza di correnti atlantiche spesso associate a depressioni sul Mediterraneo, favorisce infatti le cosiddette "piogge equinoziali". Le precipitazioni presentano quindi due minimi, di cui il primo più pronunciato, rispettivamente all'inizio ed alla fine dell'inverno, e due massimi, il principale dei quali si manifesta in primavera e l'altro verso fine estate e gli inizi dell'autunno. La precipitazione media annua è pari a circa 1800-1900 mm, il doppio del totale medio annuo sull'intero territorio italiano. Nell'ultimo periodo la tendenza è verso una lenta e progressiva estremizzazione dei fenomeni atmosferici violenti, con precipitazioni concentrate in brevi periodi, intervallate da periodi più o meno lunghi di siccità.

### Fauna e avifauna

La verdeggiante e suggestiva zona attorno al Rifugio Adamoli, ospita una fauna ricca e variata. Le rane rosse (Rana dalmatina, Rana temporaria), il rospo comune (Bufo bufo), la salamandra, il ramarro (Lacerta viridis) e il saettone (Zamenis longissimus) sono alcuni degli anfibi e rettili che, con un po' di fortuna, avrete modo di incontrare durante le vostre escursioni nei boschi che circondano il rifugio. Tra le specie di uccelli che potrete incontrare ci sono l'elegante picchio rosso maggiore (Dendrocopos major), specie più comune tra i picchi testimoniando l'elevata adattabilità della specie nello sfruttare la totalità delle tipologie forestali. Sempre nei boschi è si può scorgere la ghiandaia (Garrulus glandarius), corvide molto in provincia di Varese distribuito dalla fascia di pianura alle zone collinari, in cui si concentra la maggior parte delle osservazioni, alle aree montane, fino alle quote più elevate (nella fascia altitudinale compresa tra 1400 e 1600 m). Questi rigogliosi boschi inoltre, ospitano diversi mammiferi, come lo scoiattolo (Sciurus vulgaris), la volpe (Vulpes vulpes). Il ghio (Myoxos glis) è la specie più diffusa tra i Gliroidi sul territorio boscato dal settore pianiziale, dove occupa i boschi relictivi, ai settori collinare e montano, fino a circa 1500 m. Meno abbondante nelle fustaie, predilige formazioni forestali con alberi bassi e un ricco strato di arbusti cespugliati. Tra gli ungulati troviamo caprioli (Capreolus capreolus), cervi (Cervus elaphus) e mufloni (Ovis musimon), che a primavera, amano scaldarsi ai primi raggi del sole su ampi spazi erbosi.

### Flora Alpe Cuvignone

La semplice varietà vegetazionale dell'Alpe è rappresentata da latifoglie e prevalentemente da faggi, betulle, frassini e sorbo degli uccellatori. Gli abeti rossi e i larici sono confiere piantate dall'uomo negli anni 60, esse profumano l'aria con le loro essenze mentre la presenza di qualche anziano noce, segno di un lontano intervento antropico, posti davanti all'entrata del rifugio Adamoli, ci danno il benvenuto. I prati che si stendono sull'area dell'Alpe ci donano pace e serenità e in primavera i fiori li colorano emanando profumi e aromi. Sono il ciclamino, il narciso, il giglio di San Giovanni e il giglio Martagon, l'aquilegia, il garofano selvatico, il sigillo di Salomone, l'elleano e la rosa canina. **GIGLIO MARTAGONE:** è una pianta erbacea a fusto eretto appartenente alla famiglia della Liliaceae. Pianta perenne, dotata di bulbo - parte della pianta con funzione di riserva delle sostanze nutritive e di propagazione vegetativa - cresce spontanea nei boschi e nelle radure su terreni calcarei, fertili e umiferi. Fiorisce tra giugno e agosto. I fiori sono di un bel colore rosso intenso punteggiati di scuro possono sfumarsi dal rosa pallido al porpora. Specie protetta di cui è vietata la raccolta, era pianta sacra a Marte, Dio della guerra, e accompagnava i soldati sul campo di battaglia in quanto considerata come un valido amuleto.

### Come raggiungerci

- > in auto/bici: da **Cittiglio** (VA) via Vararo, raggiungere il Passo Cuvignone e poi scendere per alcuni tornanti - km 10 | da **Casalzuigno** (VA) via Arcumeggia e Sant'Antonio - km 11 | da **Portovaltravaglia** (VA) o Castelveciana (VA) via Sant'Antonio - km 13
- > a piedi:
  - Vararo (744 m) - Passo del Cuvignone (1050 m) - Rifugio De Grandi Adamoli (977 m) | sentiero: 3V | dislivello: + 310 m, - 75 m | tempo di percorrenza: 1 h 30 min | difficoltà: E (sentiero escursionistico)
  - Vararo (744 m) - Pizzoni di Laveno - Monte la Teggia (1106 m) - Rifugio De Grandi Adamoli (977 m) | sentiero: BL - AV - 3V | dislivello: + 365 m, - 130 m | tempo di percorrenza: 2 h 30 min | difficoltà: EE (per escursionisti esperti)
  - Zuigno (fraz. di Casalzuigno - 327 m) - Aga (507 m) - Pozz Pian (981 m) - Passo del Cuvignone (1050 m) - rifugio De Grandi Adamoli (977 m) | sentiero: BL - AV - 3V | dislivello: + 725 m, - 75 m | tempo di percorrenza: 3 h 30 min | difficoltà: E (sentiero escursionistico)
  - stazione di Caldè (fraz. di Castelveciana - 214 m) - rifugio De Grandi Adamoli (977 m) | sentiero: // | dislivello: + 770 m | tempo di percorrenza: 3 h | difficoltà: EE (per escursionisti esperti)
  - località Sant'Antonio (638 m) - rifugio De Grandi Adamoli (977 m) | sentiero: // | dislivello: + 340 m | tempo di percorrenza: 1 h 15 min | difficoltà: E (sentiero escursionistico)

### Come contattarci

- sede CAI di Besozzo, via Belvedere n. 7 (ingresso da via Adamoli), Besozzo, tel. 338.4743013 (solo negli orari di apertura al pubblico di venerdì dalle 21 alle 23) | e-mail caibesozzo@libero.it
- gestore pro tempore del rifugio ai recapiti indicati sul sito [www.caibesozzo.it](http://www.caibesozzo.it)

### Lo sapevi che???

- Il Lago Maggiore si trova a un'altezza di circa 193 m s.l.m. - La sua superba cie è di 212 km2 di cui circa l'80 per cento, in territorio italiano. Ha un perimetro di 170 km e una lunghezza di 64,37 km, la maggiore tra i laghi italiani. La larghezza massima è di 10 km e quella media di 3,9 km.
- La massima profondità è di circa 370 m.
- Il volume d'acqua contenuto è pari a 37,5 miliardi di metri cubi con un tempo teorico di ricambio pari a circa 4 anni.

